

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
4742 R2	11 dicembre 1998	TERRITORIO
Concerne		

**della minoranza della Commissione della legislazione
sull'iniziativa parlamentare 23 giugno 1997 presentata nella forma
elaborata dall'on. Fabio Regazzi e confirmatari per la modifica di alcuni
articoli della legge cantonale sulla caccia e la protezione dei mammiferi
e degli uccelli selvatici
(vedi messaggio 28 aprile 1998)**

1. PERCHÉ UN RAPPORTO DI MINORANZA?

Il presente rapporto riporta una serie di argomenti segnalatici recentemente da esperti in materia di caccia e protezione ambientale, seriamente allarmati dalla presa di posizione della Commissione della legislazione sull'iniziativa Regazzi e allertati dalla campagna stampa dell'on. Righinetti, relatore di maggioranza, volta a far passare in fretta e furia l'iniziativa.

Il nostro rapporto vuole consentire al Gran Consiglio di fare una scelta ponderata sull'iniziativa Regazzi, avendo presente le argomentazioni non solamente di chi è a favore di una caccia sempre più "facile" e "spensierata", ma anche di chi ha preoccupazioni di ordine ambientale e in particolare di chi ammette la caccia alta (camosci, caprioli, cervi) e al cinghiale unicamente se è un elemento di riequilibrio delle popolazioni animali (estremamente discutibile è la caccia alla marmotta).

2. PERCHÉ 2 NO AI 3 PUNTI DELL'INIZIATIVA REGAZZI?

Ad 1- È scandaloso che la persona in carenza beni trovi i soldi per andare a caccia

Un equipaggiamento da caccia costa da fr. 5'000.— a fr. 10'000.--. L'esercizio della stessa in Ticino costa globalmente da fr. 500.— a fr. 1'500.--. Questo non è quindi nemmeno lontanamente paragonabile al costo del comune materiale da pesca e al costo per l'esercizio della stessa – come sostiene in modo fallace l'iniziativa Regazzi.

La patente di caccia deve continuare ad essere negata a chi "è oggetto di atti di carenza beni per il mancato pagamento di imposte comunali, cantonali o federali, nonché di contributi AVS, AI, IPG o tasse militari".

NO quindi allo stralcio dell'art. 8 cpv. 1 lett. d) chiesto dall'iniziativa Regazzi.

Ad 2 – L'alternativa ragionevole al calibro 8mm è il calibro 7 mm con energia minima proposto dal messaggio del Consiglio di Stato

La funzione della caccia alta è di riequilibrare la popolazione di alcune specie prive di nemici naturali: occorre pertanto che la caccia avvenga in modo controllato ed equilibrato.

Controllato vuol dire: devono essere segnati tutti i capi uccisi e segnalati all'Ufficio caccia e pesca per le sue statistiche di controllo del prelievo delle popolazioni animali.

Occorre evitare il più possibile di ferire la selvaggina e di perderla (selvaggina che muore senza essere rintracciata), sia per motivi etici, sia per evitare inutili sofferenze alla selvaggina, sia per gestire correttamente le popolazioni animali.

Equilibrato vuol dire: la caccia deve svolgersi in modo sportivo, dando adeguate chances all'animale. Ad esempio si deve sparare da una distanza non superiore a 200 m.

Rispetto al calibro i **Cantoni alpini**, paragonabili al nostro, hanno due soluzioni:

- **Grigioni**: si tratta del Cantone che ha la politica venatoria più severa e impone un calibro di ben 10,2 mm e tale calibro obbliga il cacciatore ad appostarsi entro 200 m dalla preda per riuscire il colpo e garantire quindi che l'animale sia colpito mortalmente.
- **Uri, Svitto, Glarona, Vallese, Berna**: il calibro minimo è di 7 mm, ma assortito da un'energia minima della munizione, che garantisce una forma d'impatto sufficiente del proiettile in modo che l'animale sia colpito mortalmente.
Quest'ultima soluzione è quella del messaggio: essa è stata accolta inizialmente dai rappresentanti dei cacciatori, altrimenti non si capirebbe perché il Dipartimento del Territorio abbia proposto e fatto approvare il messaggio dal Consiglio di Stato.

La soluzione del rapporto Righinetti (7 mm senza energia minima), come pure quella scartata dell'iniziativa Regazzi (6,5 mm senza energia minima), è assolutamente unica per i Cantoni alpini svizzeri: è una soluzione tecnicamente ingiustificabile e politicamente squilibrata a tutela di interessi di parte marginalissimi.

La scelta tecnicamente ragionevole e politicamente equilibrata tra gli interessi in gioco è quella tra il mantenimento del calibro 8 mm o il passaggio al calibro 7 mm con un'energia minima.

Perché un calibro 8 mm o un calibro 7 mm con energia minima?

→ L'etica venatoria impone al cacciatore di sparare a una distanza inferiore a 200 m. In Ticino non esiste una norma di legge che lo impone. A tali distanze la questione del calibro è relativamente importante per le prede piccole come caprioli o camosci.

→ La tecnica dei fucili permette però di sparare anche a 400 m e oltre: è in questi casi che il calibro 8 mm o un calibro 7 mm con energia minima dà maggiori probabilità di uccidere velocemente la preda.

Infatti la preda può essere colpita a colpo sicuro solo su alcuni parti mortali (testa, cassa toracica): la distanza di 400 m rende evidentemente più difficile colpire l'animale.

Se non si colpisce perfettamente la preda a distanza di 400 m il calibro 8 mm o il calibro 7 mm con sufficiente energia permette comunque di far sanguinare abbondantemente la preda e di rintracciarla velocemente con un po' di buona volontà (la caccia alta avviene in

zone montuose/scoscese), per finirla. Con proiettili di calibro 7 mm con energia insufficiente gli animali non sanguinano a sufficienza: gli animali feriti possono scappare e sono difficilmente rintracciabili, soprattutto nel caso di cervi maschi di grossa mole (200 kg e più), con la conseguenza che muoiono soffrendo inutilmente e senza essere censiti.

Le motivazioni fasulle e vere dell'iniziativa

a) Maciullazione della selvaggina

Con l'abbassamento del calibro si vuole evitare la maciullazione della selvaggina: in realtà la maciullazione dell'animale non dipende molto dal calibro, ma dall'energia dei proiettili e dalla precisione del tiro, che si può ottenere solamente sparando entro i 200 m di distanza (purtroppo questo non accade sempre!).

b) Libertà di scelta del fucile del cacciatore

L'iniziativa vuole dare maggior libertà al cacciatore nella scelta del fucile in funzione della selvaggina che intende cacciare.

In realtà una scelta non è possibile in un sistema di caccia a patente come in Ticino, ma solamente in un sistema di caccia in riserva come in Germania o in Austria.

La caccia in riserva si fa con l'intento di eliminare un numero determinato di capi di una specie: in tal caso si caccia il capriolo (20-25 kg) con un fucile diverso da quello che si adopera per una caccia al cervo maschio (150-200 kg).

La caccia alta a patente in Ticino offre simultaneamente come prede:

- capriolo (20-25 kg)
- camoscio (30-40 kg)
- cervo (150-200 kg maschio, 100 kg femmina)
- marmotta

Inoltre la caccia alta si può abbinare alla patente speciale per il cinghiale (maschio 150 kg).

E' chiaro quindi che il cacciatore non può portarsi dietro un fucile per la selvaggina piccola o minuta (capriolo, camoscio, marmotta) e uno per i cervi (100-200 kg).

Pertanto il cacciatore deve scegliere un fucile solo, con cui sparerà sia a animali piccoli sia a animali grossi a dipendenza della preda che troverà.. Di qui la proposta del Dipartimento di abbassare il calibro mantenendo un'energia minima.

c) Ragioni pratiche e commerciali dell'iniziativa

Vi sono indubbie ragioni finanziarie e commerciali nell'abbassamento del calibro. Munizioni e fucili di calibro 7 mm sono più maneggevoli e costano meno, poiché prodotti per un mercato più vasto, europeo e mondiale. A trarre vantaggio dell'abbassamento del calibro saranno, oltre i neofiti, saranno coloro che si possono permettere l'acquisto di un nuovo fucile calibro 7 mm, nonché gli armaioli che li venderanno.

Le prese di posizione a favore del calibro 8 mm e i retroscena della proposta sul calibro 7 mm con energia minima

1. A favore del mantenimento del calibro attuale di 8 mm si sono espressi:

- il veterinario cantonale dr. Tullio Vanzetti (allegata lettera del 1.12.1998);
- il WWF Sezione della Svizzera italiana (lettera del 17.11.1998 delle Signore Eva Feistmann e Isabella Bustelli), associazione che conta oltre 8'000 membri;
- la maggioranza del Gran Consiglio e il capo Dipartimento on. Renzo Respini nel 1990;
- l'Ufficio caccia e pesca in prima battuta nell'esame dell'iniziativa Regazzi.

2. Il Dipartimento del territorio nel suo messaggio del 28.4.1998 ha proposto il calibro 7 mm con un'energia minima del proiettile: **si tratta di una soluzione politica di compromesso, dovuta alle pressioni delle associazioni venatorie sul capo del Dipartimento. La soluzione pertanto è stata proposta in seconda battuta dall'Ufficio caccia e pesca e va sottolineato che inizialmente è stata accolta anche dai rappresentanti dei cacciatori.** Per questo motivo il Dipartimento ha sottoposto e fatto approvare dal Consiglio di Stato il messaggio (a tempo di record, visto che dal deposito dell'iniziativa elaborata sono passati solamente 10 mesi).

La soluzione del messaggio viene applicata in numerosi altri Cantoni alpini ed è ragionevole: con un'adeguata informazione da parte delle associazioni venatorie potrebbe entrare in vigore già al 1.9.1999. **L'unico inconveniente è dato dalla messa fuori legge di pochissimi tipi di fucile di calibro almeno 8 mm, che non permettono l'utilizzo di proiettili con sufficiente energia: ma questo non è un motivo sufficiente per stravolgere la soluzione tecnica e politica del messaggio del Consiglio di Stato come fa il relatore di maggioranza on. Righinetti, che abroga il requisito dell'energia minima mantenendo l'abbassamento al calibro 7mm.**

Notasi inoltre che viene comunque concesso un periodo di 5 anni per sostituire i fucili fuori legge senza energia sufficiente.

Ad 3 – Sì al riconoscimento di associazioni/Federazioni cacciatori, ma anche delle associazioni ambientaliste

Approviamo infine il terzo punto dell'iniziativa Regazzi in merito al riconoscimento delle associazioni e della Federazione cacciatori ticinesi, ma **chiediamo che si riconoscano anche le associazioni ambientaliste**, attribuendo ad entrambe le parti il medesimo peso nella collaborazione all'applicazione della Legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvaggi.

Attualmente per associare le parti interessate alle decisioni d'applicazione della Legge esiste una Commissione consultiva del dipartimento (art. 38a legge), nella quale sono preminenti i cacciatori (4) sugli ambientalisti (2): alla commissione partecipano inoltre 1 funzionario Ufficio caccia e pesca, 1 per il settore agricolo, 1 per quello forestale, nonché il capo del Dipartimento. **La preminenza delle associazioni venatorie è ancora maggiore nei gruppi di lavoro istituiti per la prima volta dall'on. Borradori:** lo squilibrio si registra soprattutto nel gruppo "ungulati" con 4 cacciatori e nessun ambientalista e nel gruppo di lavoro selvaggina con 3 cacciatori e un ambientalista. Questi gruppi di lavoro sono importanti perché preparano le principali decisioni della commissione, condizionandone fortemente l'esito, come ad esempio in occasione del **controverso raddoppio del**

prelievo delle lepri e in occasione della **contestata apertura di battute invernali di caccia alla volpe**.

3. CONCLUSIONI PER UNA CACCIA ALTA EQUILIBRATA E RAGIONEVOLE

Visto quanto sopra, per mantenere una caccia alta equilibrata e ragionevole, chiediamo al Gran Consiglio:

1. di **respingere** la modifica dell'art. 8 cpv. 1 lett. d) della legge cantonale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvaggi
(mantenimento del divieto di rilascio della patente di caccia a chi è in carenza beni)
2. di **respingere** la modifica dell'art. 18 cpv. 1 lett. a) della legge cantonale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvaggi
(mantenimento del calibro 8mm)

2b- in **via subordinata** di accogliere l'articolo di compromesso del messaggio del Consiglio di Stato:

"Le seguenti armi e munizioni sono autorizzate:

a) fucile a palla, di calibro non inferiore a 7 mm o a 270 millesimi di pollice (misura inglese), ad un solo colpo, senza magazzino o con magazzino bloccato.

Possono essere utilizzate solamente munizioni che forniscono un'energia minima iniziale (Eo) di almeno 3'500 J (Joule)."

3. di **accogliere** la seguente modifica dell'art. 37 della legge cantonale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvaggi:

¹*Le **associazioni e federazioni ambientaliste e venatorie** sono riconosciute dal Consiglio di Stato, se i loro statuti e le loro attività si conciliano con la presente legge e se collaborano con il Dipartimento competente nella sua applicazione.*

²*Le associazioni riconosciute collaborano nella gestione del patrimonio faunistico e della caccia, nonché nella relativa informazione, coordinando le loro attività con il Dipartimento competente.*

Per la minoranza della Commissione legislazione:

Raoul Ghisletta, relatore
Bernasconi - Hofmann